

nistrati: il suo programma, nonché quello del famoso segretario, è sempre lo stesso, trovare cioè tutti i mezzi legali ed illegali come carpire danari dalla cassa comunale promuovendo nuove liti, nominando nuovi impiegati, eccetera.

Così, mentre il bilancio ha bisogno di rimedi radicali per conseguire notevoli economie, la camerilla feudale diretta dall'astuto segretario e dal furbo Sommo non fa che sperperare continuamente il danaro degli esauti contribuenti.

Triste prospettiva!

Capua — (Ciparisso) Come le foglie — dice Giacosa — e come le foglie sono cadute tutte le dolci illusioni di questa città, che aspettava il risorgimento economico dai padri riformatori.

Gran numero d'impiegati e di salariati, che si abbeverava alle mammelle esauste del Comune e della Congrega, oggi languono sulla pubblica via, coi pomelli del viso sporgenti dai lunghi digiuni.

C'è gente che avanza dal Municipio dieci mesi di stipendio.

Il povero professor Caccavaio, vecchio garibaldino, se n'è andato all'altro mondo con un simile attrasso!

Una guardia municipale che ha pignorato tutti gli oggetti di casa sua, si rifiutò di prestar servizio, sentendo gli stimoli terribili della fame, e tolse dagli orecchi della moglie gli ormai inutili pendenti d'oro, per poter campare almeno due altri giorni. Sono piccole sfumature queste, ma ciò che bolle nel sottosuolo è spaventevole. Poco altro tempo, e l'inverno con tutta la ghirlanda dei suoi rigori sarà un vero flagello.

Ci pensino gli amministratori, perchè il popolo non è più Giobbe che si avvolge nel letamaio con pazienza, aspettando i conforti della provvidenza. E impossibile che si soffra più a lungo uno stato di cose insopportabile.

Dal domicilio coatto

Ponza (Emo) Il frequente ripetersi di fatti delittuosi e turpi dovrebbe decidere anche il più cieco dei governanti a sopprimere questo triste istituto del domicilio coatto. Questa infelice isola è spesso teatro delle gesta della camorra, della corruzione, del delitto.

Già scrivemmo nella scorsa settimana di un grave ferimento avvenuto; oggi dobbiamo dolorosamente constatare un altro triste fatto. Un coatto ucciso da un altro e dieci feriti dei quali uno versa in pericolo di vita. Tutto ciò senza che le autorità prendano alcun provvedimento.

Esse dovrebbero agire con grande energia per evitare si dolorosi fatti. Noi coatti politici protestiamo vivamente contro la inettitudine delle autorità, e dichiariamo francamente che essi sono responsabili dei fatti da noi narrati.

A proposito dell'on. De Marinis

L'on. De Marinis, che non si difende a Napoli ma con molto senso pratico ci tiene a far bella figura nel suo collegio, ha fatto scrivere nel *Momento* che l'ordine del giorno votato dalla Sezione di Salerno fosse stato approvato soltanto da tre soci. Gli amici della Sezione di Salerno rispondono con la lettera definitiva che qui appresso pubblichiamo. E fanno bene. Ma d'ora innanzi lascino stare le polemiche e si diano ad un lavoro serio.

Ill.mo sig. Direttore del Giornale *il Momento*, Fidiamo nella sua imparzialità per la pubblicazione del seguente "Ordine del giorno, votato dalla Sezione Socialista di questa città. Esso risponde senz'altro alle inesattezze contenute in una lettera diretta da alcuni ex soci della nostra Sezione e da lei pubblicata nell'ultimo numero del *Momento*.

"I soci della Sezione di Salerno del P. S. I. riuniti in Assemblea il giorno 30 settembre.

Deliberano di procedere con la maggiore alacrità all'organizzazione politica ed economica dei numerosi lavoratori dell'industria locale; riconoscono che la detta organizzazione venne sinora trascurata dal rappresentante politico di Salerno e che in essa solamente è da sperare per l'elevamento materiale e morale della classe lavoratrice; deliberano di astenersi dal partecipare alla prossima lotta amministrativa, basata su interessi di persone e non su principi; confermano la deliberazione presa il giorno 16 settembre u. s. in merito alla condotta del deputato di Salerno, smentendo nel modo più assoluto le mendaci affermazioni contenute in una lettera diretta da alcuni ex soci di questa Sezione, al giornale locale *il Momento*.

Dichiarano: 1° che dei firmatari di questa lettera i signori: Vittorio Castellani, Francesco Manna, Errico Grimaldi, Francesco Pastore, Errico Bellini, non hanno mai avuto l'onore di appartenere a qualsiasi Sezione del Partito Socialista Italiano.

2° che dei soci della sezione di Salerno solo due furono, in assemblea, contrari alla detta deliberazione.

Firmato: De Filippis Giulio, De Santis Emilio, Del Vecchio Vincenzo, Cantuzzo Luigi, Ferrigno Gabriele, Buonocoro Ferdinando, Annunziato Antonio, Sorrentino Giuseppe, Schiavone Salvatore, Martino Muoio, Pasquale Santmartino, De Chiaro Domenico, Diotallevi Achille, Avv. Francesco Autuori, Marigliano Gaetano, Carratù Vincenzo, Tintori Francesco, Marino Francesco, Ferro Luciano, Pastore Ernesto, De Filippo Virgilio, De Martino Francesco, Sicilia Saverio, Cirillo Ernesto, Sicilia Pasquale, Benincasa Andrea, Pecorara Giuseppe, Scappetta Alfonso, Aliberti Matteo, Esposito Giuseppe, Pastore Giuseppe, Murella Luigi, Sorzano Francesco, Avallone Antonio, Russi Kiaggio, Citro Vincenzo, Colechia Nunzio, Lupo Bernardino, Ferrara Antonio, Molletta Angelo, Maturando Salvatore, Rossi Luigi, Burei Federico, Pierno Salvatore, Sica Nicola, Barone Giacomo, Pisapia Giovanni, Pierno Matteo, Matteo Amato, Corallo Luigi, Benincasa Aniello.

Giornata di Propaganda

Salerno — (1. Ottobre). Sabato 29 settembre, si svolse dinanzi al nostro Tribunale un processo d'indole politica a carico di alcuni nostri valorosi compagni, accusati di avere, in occasione di una festa cattolica, che molta agitazione e fermento aveva prodotto nella cittadina, distribuito un manifestino, con il quale la nostra Sezione

del Partito Socialista dichiarava la propria neutralità in quella ricorrenza.

I nostri egregi compagni furono difesi dal compagno avvocato Luigi Basile di Benevento.

Il Tribunale — già s'intende — e non c'era da farsi illusioni, per chi conosca lo spirito reazionario dei nostri magistrati — condannò i nostri buoni compagni a 50 lire di multa; ma la giornata di propaganda in tribunale fu ottima e di essa va tributata lode al nostro carissimo amico Basile.

Nella nostra locale Sezione vi fu tenuta poi la mattina della domenica seguente una numerosa riunione, alla quale presero parte moltissimi operai delle frazioni di Salerno e moltissimi compagni di Salerno, di Pelizzano e di altri paesi della Provincia.

Il compagno avv. Basile aprì il fuoco con un discorso, con il quale espose con la massima precisione e lucidità il programma del Partito Socialista.

Parteciparono alla discussione, dando un esempio molto promettente e lieto per l'avvenire, molti bravi operai, i quali fecero delle osservazioni giustissime ed assennate. Ad alcuni aveva già risposto l'amico Basile, ma di proposito rispose il compagno dott. Arturo Labriola, venuto da Napoli con i compagni avv. Ascarelli, Francesco Iannicelli e molti altri, di cui ci sfuggono i nomi.

Molto pratica ed istruttiva fu la conferenza dell'amico Labriola, il quale sostenne che l'emancipazione del proletariato dev'essere opera del proletariato stesso, poichè la classe capitalista è interessata allo sfruttamento degli operai ed alla compressione di tutte le loro energie.

Dimostrò la necessità per gli operai di associarsi in leghe di resistenza per imporre ai padroni l'elevamento del loro scarsissimo salario. Dopo aver messo in chiaro la marcia trionfante del socialismo in tutti i paesi del mondo, sostenne che, senza transazioni, sia necessario diffondere i principi del socialismo. Disse che gli operai debbono essere coscienti dei loro diritti e fare assegnamento nelle proprie forze.

Ed ora, all'opera, o compagni!

In fine della seduta fu, poi, votato l'ordine del giorno che riportiamo in altra parte del giornale.

Dalle Puglie
Municipio e Polizia

Corato (Sipo) — Ieri, col solito apparato di forza, veniva perquisito con esito infruttuoso il domicilio di Zonni Luigi in base alle solite denunce dei *bovers* paesani. Dunque anche dopo quanto fin'oggi è stato odiosamente commesso dalla P. S., a danno di onesti lavoratori, i signori sedicenti imbricanti continuano ad accogliere il locale delegato nel circolo democratico, ove l'intera amministrazione municipale è rappresentata.

Accumulando quest'altro fatto vergognoso su altri più vergognosi, cioè che un noto assessore ed un nettissimo consigliere comunale e della corona confabulano intere ore o mezzette col delegato; due guardie municipali Di Gennaro e Suppa che più che assistere il loro superiore, assistono il suo cavallo, si presume che l'attuale amministrazione — salvo la pace di pochissime eccezioni — così detta imbricantista rende dei bei servizi alla questura e questa, a sua volta, li contraccambia assecondandoli in tutti i suoi fini subdoli!

Oh, se il povero Imbricanti sapesse tutto ciò!... Non esiterebbe un minuto a dimettersi e bollare a fuoco questi signori che, dopo averlo mercanteggiato il 92, lo disonorano facendo causa comune con la polizia.

In altro paese politicamente educato non si esterebbe punto a mettere in istato d'accusa l'amministrazione municipale o a costringere il sindaco a dimettersi; qui, a Corato, ove ogni senso di pudicizia è perduto, ed ove il popolo lavoratore è tenuto quale servo, tutto è lecito! Le autorità superiori chiudono gli occhi ed il patrimonio municipale viene scupato in opere inutili. Se, o lavoratori, volete sottrarvi a questo stato anormale di cose, se volete smascherare quelli che sfruttano il nobile nome di Imbricanti, dovete operare con coraggio ed energia: Organizzatevi in associazioni (vere e durature, non false o effimere) e con la potentissima arma della scheda scacciate gli speculatori di nobili ideali.

Ancora « le gloriose impres... »
Un poeta indigeno

Minervino (F. C.) — L'ultima corrispondenza ha qui sollevato del rumore: è bene che gli arbitri si conoscano.

Il brigadiere chiamò in caserma quel tale Marchionna, che giusta quanto riferimmo in quella corrispondenza fu dal delegato minacciato di bruciamento di cervello, ove si fosse fatto incontrare dal terribile Don Chisciotte dopo il tramonto. Il brigadiere cercò invano di avere dallo

stesso minacciato una smentita del fattaccio: il Marchionna confermò l'accaduto in ogni particolare. Così la *quasconata* delegatessa passa alla storia locale!

Il signor delegato, del resto, non ha ragione di desiderare queste smentite: egli perpetra quasi quotidianamente arbitri assai più vergognosi di quello denunziato, ed a mano salva perchè — com'egli stesso si vanta — gode valide protezioni in alto — la solidarietà della prepotenza.

E, in proposito, noi chiediamo se è onesto e legale che si mantenga in Minervino un funzionario di P. S., che, come lui, avendo pigliato qui moglie, è imparentato con diverse famiglie ed è quasi costretto a diventare — anzichè un funzionario sereno — un favoritista ed un persecutore, a secondo dei casi.

Solo per questa sua posizione equivoca è possibile che avvenga uno scempio, come quello denunziato da noi nella corrispondenza precedente: cioè, un delegato che, sotto pretesto di esumare dei documenti anarchici, perquisisce l'abitazione di un pacifico cittadino, come Michelotto Giorgio, per portargli via un testamento!

Fate pure: noi vi terremo d'occhio! E penseremo anche al degno a latere del delegato, il nostro brigadiere, intorno al quale stiamo accumulando dei documenti e delle prove, delle quali non avrà certo a felicitarsi! Una volta se la piglia con delle donne sciagurate, mantenute private, pretendendo entrare, dopo la mezzanotte, nelle loro abitazioni un'altra volta col compagno F. Cicchetti, recandosi a rompergli le scatole, dandolo dal sonno, all'una dopo la mezzanotte, in una camera d'albergo, per sapere chi egli fosse!

Tuttociò è semplicemente ridicolo, signor brigadiere! L'immortale nostro compaesano A. Panarelli ha dato alla luce, ultimamente, un parto poetico... sul regicidio Per quegli infelici e semplici mortali, che l'ignorassero, diciamo che il Panarelli è l'autore di una certa dissertazione famosa sui tumulti di Minervino. Ma vedetelo ora, il baldo figliuolo delle Muse, padre di questa lirica, con la quale si scaglia un pò contro tutti: il vegliardo figure, che melledice l'Internazionale (?) (Poeta, siete una bestia! Garibaldi vi aderi, invece!) contro Tolstoj, contro la modernità, il secolo nuovo, il socialismo... una vera ecatombe! Ma non gli credete! È anch'egli — l'Imbricantista — un ribelle: ribelle contro la grammatica e contro la prosodia, contro la storia e — poverino! — contro il senso comune...

Varie
I puritani

Faicchio — (Osaiva) In attesa che le gonfiature poliziesche (parlo degli sbirri pagati e degli sbirri onorari) abbiano la loro naturale soluzione, è necessario occuparci ancora una volta dei fasti della nostra Amministrazione Comunale.

Ed entrando tosto in argomento, notiamo che i Puritani sono stati fischiat, sonoramente fischiat. Poverini! credevano di poter trovare ancora il pubblico grosso e di facile contentatura, ma quei tempi sono passati, e...

Per usir di metafora, la nostra Giunta il 1° ottobre scorso s'è riunita per correre al salvataggio della Cassa comunale. Era la volta di quelle eterne e famose note di resta 96-97, cantate in tutti i toni dal compagno consigliere Pascale, e marcio ve ne doveva essere parecchio! A chi faceva la *réclame* a qualche *conservatore illuminato*, noi rispondemmo scetticamente.

Vi sarà chi pretende che costui faceva la voce grossa per aspirare al potere, nè noi teniamo a contrastare quest'asserzione.

Certo è che l'assunzione al seggio bramato, i bollenti spiriti pare si siano calmati, ed i *conservatori illuminati* pare si siano vieppiù mostrati quali da tempo li avevamo dipinti: gli avvocati della corona ducale.

Noi non assistemmo alla seduta della Giunta, ma a quanto ne è trapelato, pare che il fetore, elevantesi dalla lordura scoperta, abbia finito per appestare tutti, non esclusi gli avvocati, nonché Puritani... alla rovescia che finsero svenimenti; e calò il sipario.

Povero Comune! I partiti si preparano. — L'opera del R. Commissario. — Un brigadiere energico!!!

Rosarno — (Celeste Rosario). Questo povero comune salvo i pochissimi onesti, fu sempre governato da un manipolo di camorristi, protetti dalle autorità superiori. Protetti, perchè hanno saputo acquistarsi la benevolenza del patrio governo, facendo i "galoppini" elettorali per questo o quel deputato ministeriale.

I partiti rosso, e bianco, s'incominciano a preparare per le prossime elezioni amministrative che probabil-

mente avranno luogo il 20 del corr. mese. Essi non hanno ancora presentato il programma, ma lo conosciamo: Spegliare il Comune come spesso e volentieri hanno fatto i scienti elettori, specialmente dal partito rosso che vince a qualunque costo la vittoria!!!

Sappiamo che si presenteranno candidati alcuni che hanno dato in altri tempi grandi prove di onestà!!!

— L'opera del R. Commissario è identica a quella del bravissimo commendatore!

Esso è amico stretto del fiore, fiore dell'onestà rossonese, e per tale ragione certe cose dormono tranquillamente, quando sono di grande interesse per il Comune.

Il nostro egregio brigadiere è assai, assai energico: tratta che giorni o sono furono qui, per fatti privati, i compagni F. Gelanzi, e A. De Bella, ed il troppo solerte brigadiere mi venne riferito non trascuro di domandare dove aveva preso alloggio.

La morte di un compagno

Sulmona — Una notizia che schianta il cuore, la morte di un giovane Luigi Granata, studente di chimica. Soggeva dal nulla ed in mezzo a stenti inauditi procedeva. Le sofferenze, il lavoro eccessivo hanno logorato una fibra nobilissima proprio alla vigilia di raccogliere un qualche frutto. Terribile esempio e terribile monito per chi vive mollemente negli agi. La memoria di questo caro morto inciti i giovani all'affrancamento dalle ingiustizie umane.

Fra libri e riviste

LA EDUCAZIONE POLITICA — Sommario del n. 43 — Precisiamo, Roberto Mirabelli — Astrologia politica. Gustavo Chiesi — Interno al Congresso, L'Innominato — I repubblicani locali — Il caso di Milano Rusticus e Noi — Al signor Domenico Carliato — Al medesimo — L'avvocato di turno — La costituzione degli Stati Uniti d'America Vincenzo Zucchi — La reciproca lezione, G. P. Luciani — I grandi quotidiani inglesi, Paolo Valora — Rivista delle riviste — Nota bibliografica — Nuove pubblicazioni.

RIVISTA POPOLARE: Sommario del n. 18 — On. Dott. Napoleone Colajanni, il programma Sonnino — La Rivista, il partito socialista in Italia e in Inghilterra (Un articolo di Edmundo Bernstein) — Eliseo Reclus, la Cina e la diplomazia europea — Giuseppe Paratore, a Schidhorn — Lo Zoticò, l'Anatomia della miseria — Il progresso degli Stati Uniti — Prof. Alessandro Groppali, i limiti del determinismo scientifico — E. Berteaux, la malaria in Italia — Paolo Remer, le Campane di Pasqua (commedia) — Rivista delle riviste — Riproduzione delle migliori caricature satiriche straniere.

ABBONAMENTO AGLI SCRITTI DI
Marx, Engels e Lassalle

tradotti e pubblicati in Italiano per cura del prof. ETTORE CICCOTTI
Le dispense si pubblicano il 10 e il 15 di ogni mese. Un anno L. 10 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 2,50 — Un numero separato c. 50.
Per commissione ed abbonamenti rivolgersi a: Luigi Mongini, editore, Roma.

Piccola Posta

Un gruppo di impiegati municipali (Napoli) — Favorite se potete, in redazione per chiarirci e illuminarci: siate sicuri della nostra serietà. Il vostro articolo così come è concepito ci farebbe cercare una bella querela.

L. B. (Napoli) — Le vostre osservazioni sono buone come sempre ma sarebbe necessario che ci spiegaste alcune cose meglio: favorite se potete, in redazione.

Ricevuto l'abbon. L. R. Sparanise, A. S. Bisceglie F. L. S. Ferdinando, L. R. Rodi, A. B. Cosenza; Av. M. Paola, G. S. Nicastro; M. C. Minervino M. R. D., Città di R. S. Torremaggiore, E. F. Conza — Gen. Cuozzo — Piscinola. Tausella, Piscinola.

CORATO (G. V. e B. B.) — Mandiamo l'abbonam. è anticipato, favorite spedircelo al più presto, saluti.

S. STEFANO (G. F.) — Mandaste come dite, ma dal 1° maggio 99 al 31 gennaio 900: dovete perciò otto mesi.

COSSATO (A. M.) — Grazie, abbiamo provveduto.

MONTEFALCONE DEL SANNIO (Giovanni Vallillo) — Non è corretto — per non dire altro — trattenerci il giornale sette mesi e respingerlo quando si chiede il pagamento.

CARLOFORTE (A. M.) — Ci giunge una curiosa lettera a vostra firma: giuriamo che non sia vostra. In ogni caso, riuscendo a conoscerne l'autore, favorite dirgli che ci ha molto divertito. E il buon riso fa buon sangue...

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile
Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNARO e A. MORANO
S. Sebastiano 47, 1° piano

Per pubblicità sulla Propaganda scrivere al nostro incaricato Rag. C. Baldisserotto, presso la sede del giornale Vicaria Vecchia 24.

Advertisement for BIOS watches. Text includes: "Amate Bios? Prendete Bios! Acquistate Bios!", "Bios florida!", "Bios sana!", "Bios vegeta!", "Bios lunga!", "Bios robusta", "E perchè?", "Bios vi rianima", "Bios vi fortifica", "Bios vi dà Bios!". Lists various watch types: Tonic, Ricostituente, Stomatico, Antimalarico, Febbrifugo. Contact: G. IAVARONE, S. Giovanni a Carbonara 28 a 70, Napoli. Includes logo for FERRO-CHINA IAVARONE.